

PROPOSTE DI MODIFICA ALLO STATUTO DEL C.I.G. COMITATO PROVINCIALE ARCIGAY MILANO

ART.	STATUTO ORIGINALE DEL 16 MAGGIO 2006	PROPOSTA DI MODIFICA
1	È costituito con sede in Milano, il Comitato provinciale Arcigay "CENTRO DI INIZIATIVA GAY" (di seguito denominato C.I.G.).	E' costituito con sede in Milano, il Comitato Provinciale Arcigay "CENTRO DI INIZIATIVA GAY ONLUS " (di seguito denominato C.I.G.)
2	<p style="text-align: center;">(Principi e valori)</p> <p>Il CIG è una associazione di promozione sociale senza fini di lucro, laica e democratica. È costituito da persone che si impegnano per l'affermazione delle libertà individuali affinché i diritti civili di tutti siano riconosciuti, promossi e garantiti senza discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere e, in particolare, per il diritto a un sereno sviluppo dell'identità personale e a una vita piena e soddisfacente.</p> <p>I valori sui cui si fonda l'azione di Arcigay sono:</p> <p>il rispetto e la promozione dei diritti umani e civili; la laicità e la democraticità delle istituzioni; l'inclusione sociale di ogni persona e il rifiuto di ogni discriminazione; il sereno rapporto fra ogni individuo e l'ambiente sociale e naturale; la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà, la non violenza, la pace, il rifiuto di ogni totalitarismo; la democrazia interna, la partecipazione dei soci alla vita dell'associazione, la trasparenza dei processi decisionali</p>	<p style="text-align: center;">(Principi e valori)</p> <p>Il CIG è una associazione di volontariato senza fini di lucro, laica e democratica. È costituito da persone che si impegnano per l'affermazione delle libertà individuali affinché i diritti civili di tutti siano riconosciuti, promossi e garantiti senza discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere e, in particolare, per il diritto a un sereno sviluppo dell'identità personale e a una vita piena e soddisfacente.</p> <p>I valori sui cui si fonda l'azione di Arcigay sono:</p> <p>il rispetto e la promozione dei diritti umani e civili; la laicità e la democraticità delle istituzioni; l'inclusione sociale di ogni persona e il rifiuto di ogni discriminazione; il sereno rapporto fra ogni individuo e l'ambiente sociale e naturale; la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà, la non violenza, la pace, il rifiuto di ogni totalitarismo; la democrazia interna, la partecipazione dei soci alla vita dell'associazione, la trasparenza dei processi decisionali.</p> <p>Il CIG:</p> <ul style="list-style-type: none"> - persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale; - Svolge soltanto le attività indicate nel successivo articolo 3 e quelle ad esso connesse, organizzate secondo le disposizioni dello statuto secondo gli artt. 4, 13 e 29; - Non distribuisce, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la sua esistenza, a meno che la destinazione o la

		<p>distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale che, per legge, statuto o regolamento, fanno parte della medesima ed unitaria struttura;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impiega gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione di delle attività istituzionali e di quelle ad esse connesse;
3	<p style="text-align: center;">(Finalità)</p> <p>Il C.I.G., oltre a recepire integralmente quanto stabilito dall'Art. 3 dello Statuto nazionale di Arcigay, si impegna a promuovere la cultura LGBTQ (Lesbica, Gay, Bisessuale, Trans, Queer) anche attraverso la gestione di un patrimonio archivistico, librario e audiovisivo e a favorire la comunicazione all'interno della comunità LGBT (Lesbica, Gay, Bisessuale, Trans) e tra questa ed il resto della popolazione.</p> <p>Le iniziative del C.I.G. possono svolgersi sia all'interno delle sedi del Comitato sia all'esterno.</p> <p>Il C.I.G. non può svolgere o promuovere attività diverse da quelle indicate nello Statuto, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse.</p>	<p style="text-align: center;">(Finalità)</p> <p>Il C.I.G., oltre a recepire integralmente quanto stabilito dall'Art. 3 dello Statuto nazionale di Arcigay, per il raggiungimento degli scopi sociali si impegna alla tutela dei diritti civili; alla tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico della cultura LGBTQ (Lesbica, Gay, Bisessuale, Trans, Queer) anche attraverso la gestione di un patrimonio archivistico, librario e audiovisivo; alla promozione della cultura e dell'arte; all'assistenza sociale e socio-sanitaria; alla formazione, alla ricerca scientifica di particolare interesse sociale e a favorire la comunicazione all'interno della comunità LGBT (Lesbica, Gay, Bisessuale, Trans) e tra questa ed il resto della popolazione.</p> <p>Le iniziative del C.I.G. possono svolgersi sia all'interno delle sedi del Comitato sia all'esterno.</p>
4	<p style="text-align: center;">(Intenti)</p> <p>La modalità di realizzazione dei fini statutari è caratterizzata dalla non violenza, e si concretizza in azioni di sostegno, organizzazione, promozione e gestione di servizi e iniziative, mediante le attività di Sezioni, Gruppi e Commissioni.</p>	Invariato
5	<p style="text-align: center;">(Struttura)</p> <p>Il C.I.G. è il Comitato provinciale Arcigay per il territorio della provincia di Milano e per i territori delle province, prive di un proprio comitato, assegnatigli dal Consiglio nazionale di Arcigay.</p> <p>In qualità di Comitato provinciale, il C.I.G. riconosce le</p>	Invariato

	<p>funzioni e le prerogative degli organi istituzionali così come definiti dagli articoli 25, 26 e 27 dello Statuto nazionale.</p> <p>Il C.I.G. partecipa ai Congressi nazionali di Arcigay attraverso propri delegati, democraticamente eletti dal Congresso provinciale, il cui numero viene stabilito di volta in volta dal Consiglio nazionale.</p>	
6	<p style="text-align: center;">(Riconoscimento)</p> <p>Il C.I.G., in quanto Comitato provinciale, recepisce l'Art. 6) dello Statuto nazionale di Arcigay, affiancando al simbolo, marchio e nome dell'Associazione la dicitura "Comitato provinciale di Milano" ed il proprio simbolo, marchio e nome così come riportato in figura, di norma nella versione completa, oppure nella versione priva di scritte, con le stesse norme stabilite per il simbolo, marchio e nome nazionali.</p>	Invariato
7	<p style="text-align: center;">(Partecipazione)</p> <p>L'ordinamento interno dell'Associazione è ispirato a criteri di democraticità ed uguaglianza dei diritti di tutti i soci; le cariche sociali sono elettive e tutti gli associati possono esservi nominati.</p> <p>Il C.I.G. per il perseguimento dei propri fini istituzionali si avvale prevalentemente delle attività prestate in forma gratuita e libera dai soci. In caso di particolare necessità, l'Associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestatori di lavoro autonomo o professionale, anche ricorrendo a propri associati.</p>	<p style="text-align: center;">(partecipazione)</p> <p>L'ordinamento interno dell'Associazione è ispirato a criteri di democraticità ed uguaglianza dei diritti di tutti i soci; le cariche sociali sono elettive e gratuite e tutti gli associati possono esservi nominati.</p> <p>Il C.I.G, svolge attività di volontariato prevalentemente attraverso le prestazioni personali spontanee e gratuite dei suoi aderenti e non persegue in alcun modo finalità lucrative. In caso di particolare necessità il C.I.G. potrà assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo esclusivamente nei limiti necessari al suo regolare funzionamento oppure occorrenti a qualificare o specializzare l'attività da esso svolte.</p> <p>Il C.I.G potrà partecipare quale socio ad altri circoli e/o associazioni aventi scopi analoghi.</p>
8	Invariato	invariato
9	Invariato	invariato
10	Invariato	invariato

11	Invariato	invariato
12	Invariato	invariato
13	<p style="text-align: center;">(Struttura)</p> <p>Gli organi decisionali e dirigenti del Comitato provinciale sono:</p> <p style="padding-left: 40px;">Il Congresso o provinciale La Consulta provinciale Il Consiglio provinciale</p> <p>Gli organi di garanzia del Comitato sono:</p> <p style="padding-left: 40px;">il collegio dei Sindaci Revisori il collegio dei Probi Viri</p> <p>Le attività del comitato si sviluppano attraverso:</p> <p style="padding-left: 40px;">Sezioni Gruppi Commissioni</p> <p>Le attività del Comitato si svolgono di norma nella sede centrale salvo che questioni logistiche non suggeriscano diversamente.</p>	<p style="text-align: center;">(Struttura)</p> <p>Gli organi decisionali e dirigenti del Comitato provinciale sono:</p> <p style="padding-left: 40px;">Il Congresso o Assemblea provinciale La Consulta provinciale Il Consiglio provinciale</p> <p>Gli organi di garanzia del Comitato sono:</p> <p style="padding-left: 40px;">il collegio dei Sindaci Revisori il collegio dei Probi Viri</p> <p>Le attività del comitato si sviluppano attraverso:</p> <p style="padding-left: 40px;">Sezioni Gruppi Commissioni</p> <p>Le attività del Comitato si svolgono di norma nella sede centrale salvo che questioni logistiche non suggeriscano diversamente.</p>
14	<p style="text-align: center;">(Il Congresso provinciale)</p> <p>Il Congresso provinciale è il massimo organo deliberante del Comitato. Al Congresso hanno diritto di partecipazione, di voto e di elettorato attivo e passivo tutti i soci in regola con il pagamento della quota associativa.</p> <p>Ogni socio partecipante al Congresso ha diritto ad un voto e, al massimo, ad una delega.</p> <p>Le deleghe, sottoscritte in originale dal delegante, devono riportare il nome, cognome e numero di tessera associativa del delegante e del delegato e la data del Congresso a cui fanno riferimento. Il delegato potrà essere scelto</p>	<p style="text-align: center;">(Il Congresso o Assemblea provinciale)</p> <p>Il Congresso (o Assemblea provinciale) è il massimo organo deliberante del Comitato. Al Congresso hanno diritto di partecipazione, di voto e di elettorato attivo e passivo tutti i soci in regola con il pagamento della quota associativa.</p> <p>Ogni socio partecipante al Congresso ha diritto ad un voto e, al massimo, ad una delega.</p> <p>Le deleghe, sottoscritte in originale dal delegante, devono riportare il nome, cognome e numero di tessera associativa del delegante e del delegato e la data del Congresso a cui fanno riferimento. Il delegato potrà essere scelto</p>

<p>esclusivamente tra i soci con diritto di voto.</p> <p>Il Congresso si tiene nei locali sede dell'Organizzazione a meno che problemi organizzativi o logistici non impongano diversamente.</p> <p>La convocazione del Congresso provinciale dovrà essere pubblicizzata nella maniera più ampia possibile e dovrà comunque essere affissa almeno 30 giorni prima, oltre che nella sede del Comitato provinciale, anche nelle sedi delle Associazioni affiliate presenti sul territorio di competenza, al fine di rendere possibile la partecipazione di tutti i soci.</p> <p>Il Congresso è valido in prima convocazione con la maggioranza assoluta dei soci e in seconda convocazione, dopo almeno un'ora, con i soci presenti.</p> <p>Di ogni Congresso dovranno essere redatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> un verbale sintetico contenente le delibere votate ed il loro esito, da esporre in apposito spazio nella sede del Comitato al termine della riunione o, nel caso la riunione non si svolga in sede, entro 48 ore dal termine della riunione stessa; il verbale sintetico dovrà rimanere esposto per non meno di 30 giorni; copia dello stesso dovrà essere inviato entro sette giorni dalla data della riunione a tutte le sedi distaccate e alle Associazioni affiliate del territorio di competenza perché sia esposto; un verbale analitico riassuntivo da trascriversi entro trenta giorni sull'apposito Libro Verbali, sottoscritto da chi ha presieduto il Congresso e dal segretario verbalizzante. Copia dello stesso dovrà essere esposto in apposito spazio nella sede del Comitato per non meno di trenta giorni ed entro 7 giorni dalla trascrizione. <p>Le delibere vengono approvate a maggioranza semplice dei</p>	<p>esclusivamente tra i soci con diritto di voto.</p> <p>Il Congresso si tiene nei locali sede dell'Organizzazione a meno che problemi organizzativi o logistici non impongano diversamente.</p> <p>La convocazione del Congresso provinciale dovrà essere pubblicizzata nella maniera più ampia possibile e dovrà comunque essere affissa almeno 30 giorni prima, oltre che nella sede del Comitato provinciale, anche nelle sedi delle Associazioni affiliate presenti sul territorio di competenza, al fine di rendere possibile la partecipazione di tutti i soci.</p> <p>Il Congresso è valido in prima convocazione con la maggioranza assoluta dei soci e in seconda convocazione, dopo almeno un'ora, con i soci presenti.</p> <p>Di ogni Congresso dovranno essere redatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> un verbale sintetico contenente le delibere votate ed il loro esito, da esporre in apposito spazio nella sede del Comitato al termine della riunione o, nel caso la riunione non si svolga in sede, entro 48 ore dal termine della riunione stessa; il verbale sintetico dovrà rimanere esposto per non meno di 30 giorni; copia dello stesso dovrà essere inviato entro sette giorni dalla data della riunione a tutte le sedi distaccate e alle Associazioni affiliate del territorio di competenza perché sia esposto; un verbale analitico riassuntivo da trascriversi entro trenta giorni sull'apposito Libro Verbali, sottoscritto da chi ha presieduto il Congresso e dal segretario verbalizzante. Copia dello stesso dovrà essere esposto in apposito spazio nella sede del Comitato per non meno di trenta giorni ed entro 7 giorni dalla trascrizione. <p>Il verbale sintetico non è richiesto qualora il verbale analitico soddisfi requisiti di contenuto e modalità di esposizione definiti</p>
---	---

	votanti salvo il caso in cui prima del voto il Congresso decida, a maggioranza semplice dei votanti, di ricorrere a maggioranze diverse.	dal punto a). Le delibere vengono approvate a maggioranza semplice dei votanti salvo i casi in cui lo Statuto prescriva una maggioranza speciale.
15	<p style="text-align: center;">(Convocazione del Congresso)</p> <p>Il Congresso è convocato dal Presidente, con un preavviso di almeno 30 giorni dalla data dell'adunanza, ogniqualvolta:</p> <p>le scadenze e/o gli obblighi statutari lo prevedano; sia richiesto almeno dalla maggioranza dei componenti della Consulta provinciale; sia richiesto da almeno 25 soci, previa delibera favorevole della Consulta. sia richiesto da almeno 50 soci il Presidente lo ritenga necessario si debba procedere alle elezioni dei delegati al Congresso nazionale di Arcigay</p> <p>Il Presidente contestualmente ne fissa l'Ordine del Giorno. Nei casi b), c) e d) i richiedenti indicheranno nel dettaglio gli argomenti che dovranno esservi inseriti.</p> <p>In caso non sia disposta la convocazione entro i termini prescritti dallo Statuto o entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta nei casi b), c) e d), ogni socio può sollecitarla, nell'ordine, al Presidente stesso, al Vicepresidente o a qualsiasi altro componente della Consulta provinciale che dovrà attivarsi per predisporla entro il termine di 15 giorni dalla richiesta. In caso sia impossibile contattare i componenti del Consiglio provinciale o la convocazione richiesta non sia annunciata entro i termini, il socio richiedente potrà attivarsi autonomamente e convocare il congresso con i metodi stabiliti dal precedente Art. 14 con un preavviso di almeno 30 giorni.</p>	<p style="text-align: center;">(Convocazione del Congresso o Assemblea)</p> <p>Il Congresso è convocato dal Presidente, con un preavviso di almeno 30 giorni dalla data dell'adunanza, ogniqualvolta:</p> <p>le scadenze e/o gli obblighi statutari lo prevedano; sia richiesto almeno dalla maggioranza dei componenti della Consulta provinciale; sia richiesto da almeno 25 soci, previa delibera favorevole della Consulta. sia richiesto da almeno 50 soci il Presidente lo ritenga necessario si debba procedere alle elezioni dei delegati al Congresso nazionale di Arcigay</p> <p>Il Presidente contestualmente ne fissa l'Ordine del Giorno. Nei casi b), c) e d) i richiedenti indicheranno nel dettaglio gli argomenti che dovranno esservi inseriti.</p> <p>In caso non sia disposta la convocazione entro i termini prescritti dallo Statuto o entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta nei casi b), c) e d), ogni socio può sollecitarla, nell'ordine, al Presidente stesso, al Vicepresidente o a qualsiasi altro componente della Consulta provinciale che dovrà attivarsi per predisporla entro il termine di 15 giorni dalla richiesta. In caso sia impossibile contattare i componenti del Consiglio provinciale o la convocazione richiesta non sia annunciata entro i termini, il socio richiedente potrà attivarsi autonomamente e convocare il congresso con i metodi stabiliti dal precedente Art. 14 con un preavviso di almeno 30 giorni.</p>
16	<p>(Poteri del congresso)</p> <p>Le attribuzioni del Congresso sono:</p>	<p>(Poteri del congresso o Assemblea)</p> <p>Le attribuzioni del Congresso sono:</p>

	<p>entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio economico: definire il progetto associativo e le linee guida del Comitato; approvare il bilancio consuntivo e il bilancio previsionale; eleggere Il Presidente, il Vicepresidente, i delegati alla Consulta provinciale in numero uguale al numero delle Sezioni, il Collegio dei Sindaci Revisori, il Collegio dei Probi Viri</p> <p>approvare le proposte di modifica dello Statuto nelle modalità stabilite dall'Art 40); eleggere nei tempi e nei modi previsti dallo Statuto nazionale di Arcigay, i delegati al Congresso nazionale; disporre la creazione, la modifica o lo scioglimento delle sedi distaccate. deliberare l'istituzione o lo scioglimento delle Sezioni nonché l'approvazione o modifica del loro progetto istitutivo; revocare il mandato ai soci eletti dal Congresso negli organi direttivi, rappresentativi e di garanzia in toto o nominalmente ed eleggerne i sostituti, nelle modalità stabilite dagli Articoli 24), 37); deliberare sulla proposta di scioglimento dell'Associazione nelle modalità stabilite dall'Art. 42); annullare delibere e/o norme del Consiglio e della Consulta provinciali nelle modalità stabilite dall'Art. 24), e le decisioni del Collegio dei Probi Viri nelle modalità stabilite; deliberare in merito all'acquisizione di beni immobili necessari alle attività del Comitato o all'alienazione di quelli eventualmente già posseduti.</p>	<p>entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio economico: definire il progetto associativo e le linee guida del Comitato; approvare il bilancio consuntivo e il bilancio previsionale; eleggere Il Presidente, il Vicepresidente, i delegati alla Consulta provinciale in numero uguale al numero delle Sezioni, il Collegio dei Sindaci Revisori, il Collegio dei Probi Viri</p> <p>approvare le proposte di modifica dello Statuto nelle modalità stabilite dall'Art 40); eleggere nei tempi e nei modi previsti dallo Statuto nazionale di Arcigay, i delegati al Congresso nazionale; disporre la creazione, la modifica o lo scioglimento delle sedi distaccate. deliberare l'istituzione o lo scioglimento delle Sezioni nonché l'approvazione o modifica del loro progetto istitutivo; revocare il mandato ai soci eletti dal Congresso negli organi direttivi, rappresentativi e di garanzia in toto o nominalmente ed eleggerne i sostituti, nelle modalità stabilite dagli Articoli 24), 37); deliberare sulla proposta di scioglimento dell'Associazione nelle modalità stabilite dall'Art. 42); annullare delibere e/o norme del Consiglio e della Consulta provinciali nelle modalità stabilite dall'Art. 24), e le decisioni del Collegio dei Probi Viri nelle modalità stabilite; deliberare in merito all'acquisizione di beni immobili necessari alle attività del Comitato o all'alienazione di quelli eventualmente già posseduti.</p>
17	<p style="text-align: center;">(La Consulta provinciale)</p> <p>La Consulta provinciale è organo consultivo e deliberativo del Comitato provinciale nel periodo intercorrente tra un Congresso e il successivo.</p> <p>Essa è composta da:</p>	Invariato

	<p>il Presidente il Vicepresidente il Tesoriere i delegati del Congresso i coordinatori delle Sezioni o i relativi Sostituti permanenti Sono invitati permanenti senza diritto di voto</p> <p>il Presidente del Collegio dei Probi Viri il Presidente del Collegio dei Sindaci Revisori il segretario di ogni Sede distaccata il coordinatore di ciascun Gruppo il Presidente di ciascuna Associazione affiliata del territorio di competenza o un suo delegato</p>	
18	<p align="center">(Compiti della Consulta in prima seduta)</p> <p>La Consulta provinciale dura in carica due anni e comunque fino all'elezione della successiva Consulta. Viene rieletta ogni volta che il Congresso rielegge il Presidente al termina naturale del mandato.</p> <p>Prima della conclusione del Congresso sede di elezione dei delegati alla Consulta, questa è convocata dal Presidente e deve riunirsi entro 10 giorni al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> cooptare un numero di delegati, atti a raggiungere il numero stabilito, nel caso di mancata elezione da parte del Congresso nominare, tra i propri componenti, chi svolgerà le funzioni di segretario della Consulta eleggere il Tesoriere del Comitato eleggere i rappresentanti al Consiglio provinciale definire il limite di spesa per le operazioni a firma disgiunta 	<p align="center">(Compiti della Consulta in prima seduta)</p> <p>La Consulta provinciale dura in carica due anni e comunque fino all'elezione della successiva Consulta. Viene rieletta ogni volta che il Congresso rielegge il Presidente al termina naturale del mandato.</p> <p>Prima della conclusione del Congresso sede di elezione dei delegati alla Consulta, questa è convocata dal Presidente e deve riunirsi entro 10 giorni al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> cooptare un numero di delegati, atti a raggiungere il numero stabilito, nel caso di mancata elezione da parte del Congresso nominare, tra i propri componenti, chi svolgerà le funzioni di segretario della Consulta eleggere il Tesoriere del Comitato eleggere il rappresentante dei Coordinatori di sezione, su proposta dei coordinatori di sezione; eleggere il rappresentate dei delegati dal congresso, su proposta dei dei delegati dal congresso alla Consulta; definire il limite di spesa per le operazioni a firma disgiunta
19	Invariato	Invariato

20	<p style="text-align: center;">(Funzionamento della Consulta)</p> <p>La Consulta provinciale è convocata almeno ogni due mesi dal Segretario e comunque:</p> <p style="padding-left: 40px;">alle scadenze che la Consulta stessa può definire anche con un preavviso inferiore ai 10 giorni su richiesta di un terzo dei componenti su richiesta del Presidente su richiesta del Tesoriere nel caso previsto dall'Art. 27) punto d) del presente Statuto</p> <p>Le riunioni della Consulta vengono convocate con un preavviso di almeno 10 giorni salvo quanto stabilito dal punto a) del presente articolo.</p> <p>In riferimento ai punti b) e c) del presente articolo, i richiedenti devono indicare al Segretario gli argomenti di discussione; in questo caso la Consulta dovrà riunirsi entro 20 giorni dalla richiesta e l'Ordine del giorno dovrà contenere almeno gli argomenti indicati dai richiedenti. Se il Segretario non procedesse alla convocazione nei tempi previsti, i richiedenti potranno procedere autonomamente alla convocazione.</p> <p>L'Ordine del giorno viene redatto dal Presidente del Comitato sulla base delle richieste pervenute dai singoli componenti della Consulta. La Consulta stessa potrà variare l'ordine nel quale i vari punti verranno discussi.</p> <p>È compito del Segretario che la convocazione sia pubblicizzata con i mezzi stabiliti dal regolamento.</p> <p>Le riunioni sono valide se è presente la maggioranza dei suoi componenti. Le delibere vengono approvate a maggioranza semplice dei votanti salvo il caso in cui prima del voto la Consulta decida, a maggioranza semplice dei votanti, di ricorrere a maggioranze diverse.</p>	<p style="text-align: center;">(Funzionamento della Consulta)</p> <p>La Consulta provinciale è convocata almeno ogni due mesi dal Segretario e comunque:</p> <p style="padding-left: 40px;">alle scadenze che la Consulta stessa può definire anche con un preavviso inferiore ai 10 giorni su richiesta di un terzo dei componenti su richiesta del Presidente su richiesta del Tesoriere nel caso previsto dall'Art. 27) punto d) del presente Statuto</p> <p>Le riunioni della Consulta vengono convocate con un preavviso di almeno 10 giorni salvo quanto stabilito dal punto a) del presente articolo.</p> <p>In riferimento ai punti b) e c) del presente articolo, i richiedenti devono indicare al Segretario gli argomenti di discussione; in questo caso la Consulta dovrà riunirsi entro 20 giorni dalla richiesta e l'Ordine del giorno dovrà contenere almeno gli argomenti indicati dai richiedenti. Se il Segretario non procedesse alla convocazione nei tempi previsti, i richiedenti potranno procedere autonomamente alla convocazione.</p> <p>L'Ordine del giorno viene redatto dal Presidente del Comitato sulla base delle richieste pervenute dai singoli componenti della Consulta. La Consulta stessa potrà variare l'ordine nel quale i vari punti verranno discussi.</p> <p>È compito del Segretario che la convocazione sia pubblicizzata con i mezzi stabiliti dal regolamento.</p> <p>Le riunioni della Consulta non sono valide se non è presente la maggioranza dei suoi componenti e se non sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo che lo statuto prescriva una maggioranza speciale.</p> <p>Tutti i soci possono assistere alle riunioni della Consulta senza</p>
----	--	--

	<p>Tutti i soci possono assistere alle riunioni della Consulta senza facoltà di parola. In caso il Presidente della seduta o almeno un terzo dei componenti della Consulta con diritto di voto lo ritenessero necessario, la facoltà di parola potrà essere concessa a uno o più presenti. La Consulta potrà decidere a maggioranza di trattare uno o più punti dell'Ordine del giorno con la sola presenza dei componenti con diritto di voto, o con l'accesso consentito solo a determinate persone. È altresì facoltà del Presidente della seduta allontanare dalla riunione i soci che provochino disturbo o intralcio ai lavori della Consulta.</p> <p>Di ogni riunione dovranno essere redatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> un verbale sintetico contenente l'elenco dei componenti e invitati permanenti presenti, le delibere votate e il loro esito, da esporre in apposito spazio nella sede del Comitato al termine della riunione o, nel caso la riunione non si svolga in sede, entro 48 ore dal termine della riunione stessa; il verbale sintetico dovrà rimanere esposto per non meno di 30 giorni; copia dello stesso dovrà essere inviato entro sette giorni dalla data della riunione a tutte le sedi distaccate perché sia esposto; un verbale analitico riassuntivo da trascriversi entro trenta giorni sull'apposito Libro Verbali, sottoscritto da chi ha presieduto la riunione e dal segretario verbalizzante. Copia dello stesso dovrà essere esposto in apposito spazio nella sede del Comitato per non meno di trenta giorni ed entro 7 giorni dalla trascrizione. <p>Il Segretario della Consulta è responsabile della trascrizione, esposizione e corretta conservazione dei verbali</p>	<p>facoltà di parola. In caso il Presidente della seduta o almeno un terzo dei componenti della Consulta con diritto di voto lo ritenessero necessario, la facoltà di parola potrà essere concessa a uno o più presenti. La Consulta potrà decidere a maggioranza di trattare uno o più punti dell'Ordine del giorno con la sola presenza dei componenti con diritto di voto, o con l'accesso consentito solo a determinate persone. È altresì facoltà del Presidente della seduta allontanare dalla riunione i soci che provochino disturbo o intralcio ai lavori della Consulta.</p> <p>Di ogni riunione dovranno essere redatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> un verbale sintetico contenente l'elenco dei componenti e invitati permanenti presenti, le delibere votate e il loro esito, da esporre in apposito spazio nella sede del Comitato al termine della riunione o, nel caso la riunione non si svolga in sede, entro 48 ore dal termine della riunione stessa; il verbale sintetico dovrà rimanere esposto per non meno di 30 giorni; copia dello stesso dovrà essere inviato entro sette giorni dalla data della riunione a tutte le sedi distaccate perché sia esposto; un verbale analitico riassuntivo da trascriversi entro trenta giorni sull'apposito Libro Verbali, sottoscritto da chi ha presieduto la riunione e dal segretario verbalizzante. Copia dello stesso dovrà essere esposto in apposito spazio nella sede del Comitato per non meno di trenta giorni ed entro 7 giorni dalla trascrizione. <p>Il verbale sintetico non è richiesto qualora il verbale analitico soddisfi i requisiti di contenuto e modalità di esposizione richiesti.</p> <p>Il Segretario della Consulta è responsabile della trascrizione, esposizione e corretta conservazione dei verbali</p>
21	<p style="text-align: center;">(Il Consiglio provinciale)</p> <p>Il Consiglio provinciale è l'organo rappresentativo ed esecutivo del Comitato ed è composto da:</p>	<p style="text-align: center;">(Il Consiglio provinciale)</p> <p>Il Consiglio provinciale è l'organo rappresentativo ed esecutivo del Comitato ed è composto da:</p>

	<p>il Presidente il Vicepresidente uno dei delegati del Congresso alla Consulta, scelto dai delegati stessi uno dei coordinatori di Sezione, scelto dai Coordinatori stessi; Il Tesoriere e i Collaboratori esecutivi sono invitati permanenti senza diritto di voto.</p> <p>Il Consiglio provinciale dura in carica due anni e comunque fino all'elezione del successivo Consiglio.</p>	<p>il Presidente il Vicepresidente uno dei delegati del Congresso alla Consulta; uno dei coordinatori di Sezione,</p> <p>Il Tesoriere e i Collaboratori esecutivi sono invitati permanenti senza diritto di voto.</p> <p>Il Consiglio provinciale dura in carica due anni e comunque fino all'elezione del successivo Consiglio.</p>
22	Invariato	Invariato
23	Invariato	Invariato
24	Invariato	Invariato
25	Invariato	Invariato
26	Invariato	Invariato
27	<p>(Il tesoriere)</p> <p>Il Tesoriere controlla la correttezza delle attività economiche e finanziarie del Comitato secondo quanto disposto dal Congresso, dalla Consulta e dal Consiglio.</p> <p>Il Tesoriere riferisce direttamente alla Consulta provinciale.</p> <p>Nello svolgimento delle sue funzioni:</p> <p>verifica costantemente che le spese siano conformi a quanto stabilito dal bilancio previsionale ha accesso diretto e immediato a tutta la documentazione economica dell'Associazione e</p>	<p>(Il tesoriere)</p> <p>Il Tesoriere controlla la correttezza delle attività economiche e finanziarie del Comitato secondo quanto disposto dal Congresso, dalla Consulta e dal Consiglio.</p> <p>Il Tesoriere riferisce direttamente alla Consulta provinciale.</p> <p>Nello svolgimento delle sue funzioni:</p> <p>verifica costantemente che le spese siano conformi a quanto stabilito dal bilancio previsionale ha accesso diretto e immediato a tutta la documentazione economica dell'Associazione e</p>

<p>può farne richiesta direttamente e autonomamente ai soggetti esterni che intrattengono rapporti economici con il Comitato firma congiuntamente al Presidente in caso di operazioni economico-finanziarie che superino il limite di spesa definito dalla Consulta come stabilito dagli Artt. 18) punto e) e 19) punto n). in caso rilevi un possibile rischio per il patrimonio dell'Associazione, con atto motivato può imporre la firma congiunta in tutte le operazioni bancarie. Dovrà immediatamente chiedere la convocazione della Consulta, la quale dovrà deliberare in merito. Fino a tale delibera resterà in vigore la firma congiunta.</p> <p>Fatto salvo quanto stabilito dall'Art. 19) punto l) il mandato del Tesoriere termina con l'elezione del nuovo Tesoriere di cui all'Art. 18) punto c).</p> <p>In deroga a quanto stabilito dall'Art. 39) del presente Statuto, in caso di vacanza del Tesoriere, il Presidente del Collegio dei Sindaci Revisori, ne assume <i>ad interim</i> tutte le funzioni e responsabilità ad eccezione del potere di firma presso gli Istituti di credito, per un periodo massimo di 30 giorni consecutivi. Per tutto questo periodo non saranno quindi possibili operazioni che superino il limite di spesa definito dalla Consulta.</p> <p>La Tesoreria è unica per tutte le operazioni effettuate a nome del C.I.G. a meno che norme legislative non impongano diversamente.</p>	<p>può farne richiesta direttamente e autonomamente ai soggetti esterni che intrattengono rapporti economici con il Comitato firma congiuntamente al Presidente in caso di operazioni economico-finanziarie che superino il limite di spesa definito dalla Consulta come stabilito dagli Artt. 18) punto e) e 19) punto n). in caso rilevi un possibile rischio per il patrimonio dell'Associazione, con atto motivato può imporre la firma congiunta in tutte le operazioni bancarie. Dovrà immediatamente chiedere la convocazione della Consulta, la quale dovrà deliberare in merito. Fino a tale delibera resterà in vigore la firma congiunta.</p> <p>Fatto salvo quanto stabilito dall'Art. 19) punto l) il mandato del Tesoriere termina con l'elezione del nuovo Tesoriere di cui all'Art. 18) punto c).</p> <p>Il tesoriere non partecipa alle votazioni per la elezione del suo successore e non viene conteggiato nella determinazione della maggioranza richiesta per la validità della votazione e il raggiungimento della maggioranza stessa.</p> <p>In deroga a quanto stabilito dall'Art. 39) del presente Statuto, in caso di vacanza del Tesoriere, il Presidente del Collegio dei Sindaci Revisori, ne assume <i>ad interim</i> tutte le funzioni e responsabilità ad eccezione del potere di firma presso gli Istituti di credito, per un periodo massimo di 30 giorni consecutivi. Per tutto questo periodo non saranno quindi possibili operazioni che superino il limite di spesa definito dalla Consulta.</p>
---	--

		<p>La Tesoreria è unica per tutte le operazioni effettuate a nome del C.I.G. a meno che norme legislative non impongano diversamente.</p>
<p>28</p>	<p style="text-align: center;">(Funzionamento del Consiglio)</p> <p>Il Consiglio provinciale viene convocato dal Presidente quando lo ritenga necessario e dallo stesso presieduto. Il Presidente è obbligato a convocare il Consiglio provinciale quando gli venga richiesto da almeno due dei componenti del Consiglio che gli indicheranno nel dettaglio gli argomenti da porre in discussione. In questo caso la riunione dovrà essere prevista entro 7 giorni dalla data della richiesta. Se entro tale termine il Presidente non procedesse alla convocazione, si procede come stabilito dall'Art. 26).</p> <p>Le convocazioni devono essere comunicate con almeno 24 ore di anticipo mediante esposizione di avviso all'interno della sede del Comitato e deve darne comunicazione agli altri componenti del Consiglio e invitati permanenti.</p> <p>Le riunioni sono valide se è presente la maggioranza dei suoi componenti. Le delibere vengono approvate a maggioranza semplice dei presenti.</p> <p>Il Presidente ha diritto di veto sulle delibere approvate dal Consiglio. In caso di esercizio del diritto di veto da parte del Presidente la delibera del Consiglio non ha effetto fino alla successiva riunione della Consulta che dovrà convalidare o revocare il veto.</p> <p>Tutti i soci possono assistere alle riunioni del Consiglio provinciale senza facoltà di parola che potrà essere concessa su richiesta a discrezione del Presidente.</p> <p>Potrà essere prevista, con motivazione comunicata a margine, la convocazione del Consiglio a porte chiuse o con la</p>	<p style="text-align: center;">(Funzionamento del Consiglio)</p> <p>Il Consiglio provinciale viene convocato dal Presidente quando lo ritenga necessario e dallo stesso presieduto. Il Presidente è obbligato a convocare il Consiglio provinciale quando gli venga richiesto da almeno due dei componenti del Consiglio che gli indicheranno nel dettaglio gli argomenti da porre in discussione. In questo caso la riunione dovrà essere prevista entro 7 giorni dalla data della richiesta. Se entro tale termine il Presidente non procedesse alla convocazione, si procede come stabilito dall'Art. 26).</p> <p>Le convocazioni devono essere comunicate con almeno 24 ore di anticipo mediante esposizione di avviso all'interno della sede del Comitato e deve darne comunicazione agli altri componenti del Consiglio e invitati permanenti.</p> <p>Le riunioni del Consiglio non sono valide se non è presente la maggioranza dei suoi componenti e se non sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo che lo statuto prescriva una maggioranza speciale.</p> <p>Il Presidente ha diritto di veto sulle delibere approvate dal Consiglio. In caso di esercizio del diritto di veto da parte del Presidente la delibera del Consiglio non ha effetto fino alla successiva riunione della Consulta che dovrà convalidare o revocare il veto.</p> <p>Tutti i soci possono assistere alle riunioni del Consiglio provinciale senza facoltà di parola che potrà essere concessa su richiesta a discrezione del Presidente.</p> <p>Potrà essere prevista, con motivazione comunicata a margine,</p>

	<p>limitazione di accesso a solo determinate persone.</p> <p>È altresì facoltà del Presidente allontanare dalla riunione i soci che provochino disturbo o intralcio ai lavori del Consiglio.</p> <p>Di ogni riunione dovranno essere redatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> un verbale sintetico contenente l'elenco dei componenti e invitati permanenti presenti, le delibere votate e il loro esito, da esporre in apposito spazio nella sede del Comitato al termine della riunione o, nel caso la riunione non si svolga in sede, entro 48 ore dal termine della riunione stessa; il verbale sintetico dovrà rimanere esposto per non meno di 30 giorni; copia dello stesso dovrà essere inviato entro sette giorni dalla data della riunione a tutte le sedi distaccate perché sia esposto; un verbale analitico riassuntivo da trascriversi entro trenta giorni sull'apposito Libro Verbali, sottoscritto da chi ha presieduto la riunione e dal segretario verbalizzante. Copia dello stesso dovrà essere esposto in apposito spazio nella sede del Comitato per non meno di trenta giorni ed entro 7 giorni dalla trascrizione. 	<p>la convocazione del Consiglio a porte chiuse o con la limitazione di accesso a solo determinate persone.</p> <p>È altresì facoltà del Presidente allontanare dalla riunione i soci che provochino disturbo o intralcio ai lavori del Consiglio.</p> <p>Di ogni riunione dovranno essere redatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> un verbale sintetico contenente l'elenco dei componenti e invitati permanenti presenti, le delibere votate e il loro esito, da esporre in apposito spazio nella sede del Comitato al termine della riunione o, nel caso la riunione non si svolga in sede, entro 48 ore dal termine della riunione stessa; il verbale sintetico dovrà rimanere esposto per non meno di 30 giorni; copia dello stesso dovrà essere inviato entro sette giorni dalla data della riunione a tutte le sedi distaccate perché sia esposto; un verbale analitico riassuntivo da trascriversi entro trenta giorni sull'apposito Libro Verbali, sottoscritto da chi ha presieduto la riunione e dal segretario verbalizzante. Copia dello stesso dovrà essere esposto in apposito spazio nella sede del Comitato per non meno di trenta giorni ed entro 7 giorni dalla trascrizione. <p>Il verbale sintetico non è richiesto qualora il verbale analitico soddisfi i requisiti di contenuto e modalità di esposizione richiesti.</p>
29	Invariato	Invariato
30	Invariato	Invariato
31	Invariato	Invariato
32	Invariato	Invariato
33	(Finanziamenti)	(Finanziamenti)
	Le entrate del C.I.G., ai vari livelli, sono costituite dalle quote	

	<p>associative, dalle donazioni dei soci e dei privati cittadini, da contributi ed elargizioni a qualsiasi titolo provenienti da enti pubblici e privati, da ogni provento previsto dalle vigenti leggi, da specifiche attività di autofinanziamento, dai proventi di altre attività, in qualsiasi modo intese, purché non in contrasto con la normativa vigente e finalizzate prioritariamente all'attuazione delle finalità proprie dell'Associazione</p>	<p>Le entrate del C.I.G., ai vari livelli, sono costituite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dalla quota di iscrizione da versarsi all'atto dell'ammissione all'Associazione nella misura fissata da Consiglio Nazionale di Arcigay; - dai contributi annui ordinari da stabilirsi annualmente dall'Assemblea su proposta della Consulta; - da eventuali contributi straordinari, deliberati dall'Assemblea in relazione a particolari iniziative che richiedano disponibilità eccedenti quelle del bilancio ordinario; - da versamenti volontari degli associati; - da contributi delle pubbliche amministrazioni, degli enti locali, degli istituti di credito e di altri enti in genere; - da introiti di manifestazioni e da raccolte pubbliche effettuate in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione; - da azioni promozionali e ogni altra iniziativa consentita dalla legge; - da donazioni e lasciti; - da contributi di imprese e privati; - da corrispettivi di attività istituzionali e ad esse direttamente connesse ed accessorie; - da rimborsi derivanti da convenzioni.
34	<p style="text-align: center;">(Gestione finanziaria)</p> <p>Il bilancio consuntivo dell'Associazione è redatto dal</p>	<p style="text-align: center;">(Gestione finanziaria)</p> <p>Il bilancio consuntivo dell'Associazione è redatto dal</p>

	<p>Presidente in collaborazione con il Tesoriere sulla base della documentazione e delle risultanze delle scritture contabili. Deve essere compilato sulla base del corrispondente bilancio previsionale, verificato dal Collegio dei Sindaci Revisori, presentato alla Consulta e sottoposto all'approvazione del Congresso. Eventuali avanzi di gestione e i proventi delle attività dovranno essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse e non potranno in alcun modo essere distribuiti fra i soci. Il C.I.G. nel corso della sua attività può devolvere fondi ad Enti o Associazioni culturali, assistenziali, benefiche o sportive senza finalità di lucro, nonché a Onlus, le cui attività siano conformi ai principi statutari. Il Presidente, valutate le proposte, le necessità e i progetti emersi in Consulta, in linea con le risorse e le spese prevedibili, redige il bilancio previsionale da presentare alla Consulta. Successivamente il bilancio previsionale dovrà essere approvato dal Congresso previo esame ed eventuali modifiche ivi proposte. Il bilancio previsionale dovrà essere redatto in forma sintetica per capitoli di spesa.</p>	<p>Presidente in collaborazione con il Tesoriere sulla base della documentazione e delle risultanze delle scritture contabili. Deve essere compilato sulla base del corrispondente bilancio previsionale, verificato dal Collegio dei Sindaci Revisori, presentato alla Consulta e sottoposto all'approvazione del Congresso.</p> <p>É vietato distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.</p> <p>Il C.I.G. nel corso della sua attività può devolvere fondi ad Enti o Associazioni culturali, assistenziali, benefiche o sportive senza finalità di lucro, nonché a Onlus, le cui attività siano conformi ai principi statutari. Il Presidente, valutate le proposte, le necessità e i progetti emersi in Consulta, in linea con le risorse e le spese prevedibili, redige il bilancio previsionale da presentare alla Consulta. Successivamente il bilancio previsionale dovrà essere approvato dal Congresso previo esame ed eventuali modifiche ivi proposte. Il bilancio previsionale dovrà essere redatto in forma sintetica per capitoli di spesa.</p>
35	Invariato	Invariato
36	Invariato	Invariato
37	Invariato	Invariato
38	Invariato	Invariato
39	Invariato	Invariato
40	Invariato	Invariato
41	Invariato	Invariato
42	Invariato	Invariato

43	Invariato	Invariato
44	<p style="text-align: center;">Art. 44)</p> <p style="text-align: center;">(Mandato provvisorio)</p> <p>Il mandato dei componenti della Consulta eletti dal Congresso fondativo del Comitato provinciale, terminerà in corrispondenza del Congresso di cui all'Art. 16) punto a) che si svolgerà nell'anno 2007.</p> <p>Il mandato dei componenti del Collegio dei Probi Viri e del Collegio dei Sindaci Revisori eletti dal Congresso fondativo del Comitato provinciale, terminerà in corrispondenza del Congresso di cui all'Art. 16) punto a) che si svolgerà nell'anno 2008.</p>	Abrogato

Milano, 6 gennaio 2010

Marco Mori